



Morto per Covid Donato Bilancia, il serial killer dei treni che terrorizz   l   Italia

Descrizione

Stava scontando 13 ergastoli per diciassette omicidi e 16 anni per un tentato omicidio nel carcere Due Palazzi di Padova

Il serial killer Donato Bilancia, morto in carcere per Covid (Ansa)

Padova, 17 dicembre 2020 - E   **morto per Covid** il serial killer **Donato Bilancia**, 69 anni, condannato a 13 ergastoli per diciassette omicidi e a 16 anni per un tentato omicidio. Bilancia era nel carcere Due Palazzi di Padova.

I delitti attribuiti a Bilancia sono avvenuti **tra il 1997 e il 1998**, tra la Liguria e il Piemonte. I primi anni di detenzione Bilancia li scont   nel carcere genovese di Marassi, per poi essere trasferito a Padova negli ultimi anni. Molti dei suoi omicidi avvennero nei treni.

Per mesi Bilancia terrorizz   l   Italia intera: i suoi delitti efferati seguivano un   escalation agghiacciante. Era conosciuto anche come il **serial killer delle prostitute** e **il mostro dei treni**. Venne arrestato nel 1998: a tradirlo fu l   auto usata per alcuni suoi spostamenti.

La carriera criminale di Bilancia

Al principio Bilancia fu soprannominato il **killer delle prostitute**. Il primo delitto risale al 9 marzo 1998, quando a Varazze spar   a **Stela Truya**, prostituta albanese con cui s   era appartato. Nove giorni dopo, il 18 marzo, fredd   con un colpo in testa la prostituta ucraina **Ljudmyla Zubskova** a Pietra Ligure. Il 24 marzo a Novi Ligure, in Piemonte, si appart   in auto con la transessuale **Lorena**, che intu   le sue intenzioni assassine e riusc   a fuggire. Sopraggiunsero **due metronotte**, ai quali Bilancia spar   ferendoli mortalmente, poi il killer si mise alla caccia di Lorena, la trov   e la fer   gravemente all   addome, ma senza ucciderla come credeva. Quindi, con un colpo di grazia alla testa, fin   i due metronotte, **Massimiliano Gualillo e Candido Rand  **. Il 29 marzo a

Quando le indagini iniziano a raccogliere elementi, grazie anche alla testimonianza di Lorena, Bilancia cambia improvvisamente il modo di agire e la tipologia delle vittime dei suoi omicidi: da allora **inizia ad**

aggredire sui treni, con assoluta casualit . Il 12 aprile, sull'Intercity La Spezia-Venezia, scassin  la porta del bagno del vagone e spar  a **Elisabetta Zoppetti**, uccidendola. Il 14 aprile torn  a uccidere una prostituta, **Kristina Valla**. Il 18 aprile torn  a colpire su un treno, sulla tratta Genova-Ventimiglia, assassinando **Maria Angela Rubino** e masturbandosi sul suo cadavere. L'ultimo dei delitti di Bilancia ebbe luogo il 20 aprile nell'area di servizio Conioli Sud sull'autostrada Genova-Ventimiglia, nel comune di Arma di Taggia: il serial killer rapin  e uccise il benzinaio **Giuseppe Mileto** perch  questi si era rifiutato di fargli credito per un pieno di benzina.

La Mercedes che lo trad 

A tradirlo fu un vizio quasi innocente considerando la caratura criminale del personaggio: ovvero evitare di pagare il pedaggio in autostrada. La Mercedes nera fu pi  volte segnalata e i carabinieri scoprirono una corrispondenza tra l'identikit dell'occupante e quello fatto da Lorena. A questo si aggiunse la prova del Dna: il serial killer, uno dei pi  spietati della storia criminale d'Italia, fu arrestato il 6 maggio del 1998.

Bilancia, il serial killer mai pentito

Dopo pochi giorni **confess  tutti gli omicidi**, ma non si mostr  mai pentito. In carcere inizi  un percorso che lo port  a conseguire un **diploma** e iniziare a studiare per laurearsi. Un comportamento che gli fece ottenere anche un **permesso per uscire** nel 2017 ovvero **dopo 20 anni di detenzione**: and  superscortato sulla tomba dei genitori a Nizza Monferrato (Asti). Un successivo permesso gli fu invece negato perch  ritenuto un soggetto ancora pericoloso: aveva chiesto al Tribunale di sorveglianza di Padova di far **visita a un bambino** di otto anni con sindrome di Down, al quale aveva deciso di devolvere parte della sua pensione. Ma i magistrati negarono la possibilit  in considerazione del fatto che non si era mai ravveduto dei suoi crimini, ritenendo di essere stato posseduto da una malattia negli anni in cui li aveva commessi.

(Quotidiano.net)